

THE SPACE CINEMA: IL SIPARIO STRAPPATO

Quanto sta avvenendo in The Space Cinema, uno dei maggiori gestori italiani di sale cinematografiche, ha provocato una grave lacerazione nel rapporto fiduciario tra lavoratori ed azienda ed ha tracciato un solco profondo nelle relazioni con le Organizzazioni sindacali. Il gruppo The Space Cinema, infatti, adducendo un seppur comprensibile momento di difficoltà, che peraltro è tipico di tutto il settore, ha proceduto a risolvere il problema nella maniera più cinica e sbrigativa possibile, infischandosene di chi porta avanti quotidianamente con dedizione “la baracca”, ossia le proprie risorse umane, e di chi li rappresenta.

Dopo aver comunicato alle OO.SS. lo scorso 6 giugno di avere un problema di esubero di personale in alcuni siti dovuto al calo di spettatori, ma senza proporre soluzioni concrete per risolverlo, questa azienda multinazionale, senza alcun preavviso, manda un proprio responsabile nazionale dapprima a Livorno (12 luglio) a consegnare 4 lettere di licenziamento, quindi, ignorando uno sciopero nazionale il 25 luglio, a Casamassima (BA) il 02 agosto (sempre 4 licenziamenti) e, infine (per il momento) il 03 agosto, un venerdì pomeriggio, a Salerno con ancora 4 licenziamenti in tronco. Ciò che lascia sgomenti è anche il modo in cui sono stati trattati i lavoratori licenziati: questo responsabile è arrivato all'improvviso nel cinema di Salerno, ha chiamato le 4 persone interessate, ha consegnato loro la lettera di licenziamento e poi li ha fatti allontanare dal cinema, quasi come se avessero commesso chissà quale nefandezza, incurante della loro storia professionale lunga più di 15 anni e senza aver mai ricevuto alcun richiamo disciplinare! Riteniamo tale comportamento scorretto nella forma, per le ragioni su esposte, ma anche nella sostanza, perché riteniamo che questi licenziamenti individuali, perpetrati in base alle legge 92/2012 (c.d. Legge Fornero), in realtà siano dei licenziamenti collettivi (che dovrebbero seguire, quindi, un altro iter disciplinato dalla legge 223/91) trasformati, appunto, in licenziamenti individuali attraverso degli artifici societari. Ma di questo si occuperà, eventualmente, la giustizia ordinaria. In più in tutta questa vicenda si evince chiaramente un attacco frontale al Sindacato, in quanto in tutti e tre i siti coinvolti finora, “casualmente”, sono stati licenziati i Rappresentanti sindacali dei lavoratori, con lo scopo evidente di indebolire la capacità di organizzarsi dei lavoratori, ignorando in un sol colpo decenni di conquiste di diritti sindacali. E tutto questo, come scritto in una recente lettera aziendale, dovrebbe dimostrare che questa azienda crede in un sano sistema di relazioni sindacali?

Tutto ciò è inaccettabile! Per i motivi su esposti abbiamo deciso, insieme ai lavoratori del sito di Salerno, di proclamare un primo pacchetto di 3 ore di sciopero per mercoledì 22 agosto 2018 dalle ore 17.30 alle ore 20.30 per chiedere il ritiro immediato dei licenziamenti e l'apertura di un tavolo di confronto per affrontare in maniera non traumatica eventuali esuberanti sul sito salernitano. Qualora questo non dovesse bastare verranno valutate ulteriori azioni di mobilitazione a sostegno della vertenza.

Salerno, 21/07/2018

Il Coordinatore Provinciale
Antonio Abagnara